

Oggi alle ore 10 all'Adriano
D'ONOFRIO E NATOLI
parleranno sulla lotta dei comunisti romani
per un governo di pace e di riforme sociali
TUTTI SONO INVITATI AD INTERVENIRE

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

**Tutta l'umanità civile ha ieri
levato il suo monito: la criminale
pazzia degli assassini dei
Rosenberg non riuscirà a tra-
volgere il mondo!**

ANNO XXX (Nuova Serie) - N. 171

DOMENICA 21 GIUGNO 1953

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

I FASCISTI AMERICANI ISOLATI DI FRONTE ALL'UMANITÀ

I giusti e gli onesti di tutto il mondo insorgono contro l'assassinio dei Rosenberg

Ondata di collera in Italia e in Europa - Manifestazioni di protesta davanti alle sedi americane a Roma, a Genova e a Firenze - Le salme di Julius ed Ethel esposte meta di un commosso pellegrinaggio di popolo

PERCHÉ?

Abbiamo sperato sino all'ultimo ancora dopo che la grazia era stata negata. E con noi hanno sperato i giusti e gli onesti, i quali, dinanzi alle notizie catastrofiche che precipitavano, hanno creduto che non fosse possibile. Adesso, nell'irreparabile, torna la domanda angosciata: perché? Perché mentre l'umanità di Washington e le aspirazioni, oggi, dei giusti e degli onesti, si sono unite, l'esecuzione dei Rosenberg, ha parlato di errore giudiziario. Così sarebbe se fossero stati in discussione solo un processo e una condanna. Ma nella persona dei Rosenberg è stata offesa qualcosa che va oltre alla loro vita: è stato offeso l'umanità, la dignità, la tolleranza, alla pace, alla tolleranza. Perciò l'uomo della strada di fronte al rifiuto ferreo, non comprende e si chiede: «Perché?». E con quella domanda confusamente avverte che i carnefici non hanno solo ucciso due innocenti, ma hanno tentato di colpire e di vilipendere qualcosa di suo: una sua, grande speranza.

radicare l'amore alla libertà. Dove fiorisce l'errore dei Rosenberg, vuol dire che il fascismo, fascismo di Mac Carthy non è riuscito a fare il deserto. Qualcuno, dinanzi all'esecuzione dei Rosenberg, ha parlato di errore giudiziario. Così sarebbe se fossero stati in discussione solo un processo e una condanna. Ma nella persona dei Rosenberg è stata offesa qualcosa che va oltre alla loro vita: è stato offeso l'umanità, la dignità, la tolleranza, alla pace, alla tolleranza. Perciò l'uomo della strada di fronte al rifiuto ferreo, non comprende e si chiede: «Perché?». E con quella domanda confusamente avverte che i carnefici non hanno solo ucciso due innocenti, ma hanno tentato di colpire e di vilipendere qualcosa di suo: una sua, grande speranza.



L'ultima visita di Michael Rosenberg al papà e alla mamma a Sing Sing. L'11 aspetta il viaggio per tutta la vita.

Oggi si svolgeranno i funerali di Julius e Ethel

Il piccolo Robby non sa ancora di essere un orfano — Lo strazio di Michael

NEW YORK, 20. — Una guardia d'onore veglia questa sera in una cappella di Brooklyn le salme di Julius e Ethel Rosenberg. Sono accanto ad esse amici e conoscenti, giunti da ogni parte per rendere omaggio ai due eroi assassinati e per partecipare domani ai funerali. Un cittadino che si è qualificato soltanto come «amico di Julius e Ethel», e che si è appreso poi essere stato inviato dalla madre di Julius, si è recato nel pomeriggio al tetto edificio di Sing Sing per prendere in consegna i resti dei due eroi uccisi. Un carro funebre sul quale le salme sono state pietosamente composte, ha proceduto lentamente per una cinquantina di chilometri, sulla strada di Brooklyn. I corpi di Julius e di Ethel saranno sepolti nel cimitero di Westwood di Pinecliff, a Long Island, con una solenne cerimonia preparata dal Comitato per la giustizia nel caso Rosenberg. Parteciperanno al funerale il rabbino Cronbach di Cincinnati e molti altri. La famiglia, che si sono battuti per far trionfare la causa dei due innocenti.

Mentre Robby disegnava delle figurine con un amico, sotto il portico della casa, Michael sedeva all'interno accanto alla radio che trasmetteva la partita. Improvvisamente, il resoconto è stato interrotto e si è udita la voce dell'annunciatore. Solo allora, Michael ha parlato. «Mamma e papà mio — egli ha esclamato. — E' il mio amico di Julius e Ethel». Poco dopo, un'altra interruzione e l'annunciatore ha detto che i giornalisti erano stati invitati a presentarsi a Sing Sing per assistere all'esecuzione. Michael si è spinto avanti e ha gridato: «Ecco! Ecco! Ho guidato Adol... addio...». Quindi si è accasciato piangendo. Bernard e Sonia Bach si sono stretti attorno a lui confortandolo e pregandolo di tacere la notizia a Robby, che entrava per chiedere un bicchiere di latte. Di fronte al fratello, Michael ha saputo trattenere il pianto ed anzi parlargli e sorridere. Il bimbo si è mostrato felice quando Robby gli ha detto che domenica prossima si sarebbe recato a New York per assistere al funerale. Poi, i Bach hanno portato i bimbi ad una gita in campagna per impedire loro di ascoltare la radio. Essi si sono accorti che Robby al momento di dare a Michael la notizia della tragedia fine dei genitori.

I due bimbi non saranno presenti ai funerali. Ma i Bach non sono riusciti ad impedire che i giornalisti avvicinassero Michael. Potete scrivere — ha risposto il bimbo — senza piangere — soltanto questo: i giudici del futuro guarderanno a questo caso con vergogna. L'avv. Bloch ha ricevuto la notizia nel suo albergo, dalla radio e subito dopo si è recato a Sing Sing. Vergogna sull'America! — egli ha esclamato con voce rotta dal pianto. — La democrazia americana è morta con i Rosenberg. E' stato commesso un atto barbaro e indegno di un uomo di legge. Brownell è responsabile di non aver difeso la giustizia. (Continua in 7. pag., 5. col.)

**LA COMMEMORAZIONE
alla Direzione del P.C.I.**

Alla ore 12 di ieri l'apparato della direzione del P.C.I. si è riunito sotto la presidenza del compagno Longo e Boehm per commemorare i coniugi Rosenberg. Il compagno Robotti ha illustrato il significato del sacrificio dei due cittadini americani e lo insegnamento che ne deriva per tutti gli uomini e le donne che amano la pace. Al termine del breve intervento del compagno Robotti, tutto l'apparato ha osservato in piedi un minuto di silenzio alla memoria dei due cittadini americani.

Cordoglio e sdegno in Italia Migliaia di manifestazioni

Un messaggio della CGIL a tutti i lavoratori - Brevi scioperi e ordini del giorno - La protesta dei cittadini della Capitale

La notizia della morte dei coniugi Rosenberg ha colpito duramente il popolo italiano sia per l'ingiustizia che ha portato alla sedia elettrica due innocenti, sia per il cinismo con il quale il crimine è stato commesso. Lasciamo la parola alla nuda cronaca dei fatti, che ben più di ogni altro elemento darà l'idea del moto di sdegno e di protesta che sta scuotendo il nostro paese. Appena la gravissima notizia dell'assassinio di Julius ed Ethel Rosenberg, la Segreteria della CGIL, riunitasi immediatamente, ha proclamato a nome di tutti i lavoratori italiani il suo commosso cordoglio per la sorte dei due eroici coniugi innocenti, l'indignazione deprecatoria e la sua alla protesta contro il crimine perpetrato in sprezzo di ogni principio di giustizia e di umanità.

hanno potuto creare in America una barriera insormontabile dal grido di protesta della coscienza umana universale. A Sing Sing il governo degli Stati Uniti ha subito la più grande ed umiliante disfatta. Ai dimostranti e perfino ai passanti ignari, non sono state risparmiate le percosse. Oltre 250 cittadini sono stati fermati. Degli scioperi e della manifestazione diamo, ampi particolari in cronaca.

partì di polizia contro pacifici cittadini i quali intendevano manifestare la loro protesta sfidando in silenzio davanti alla ambasciata degli Stati Uniti. L'intervento della polizia è stato duro e massiccio. Ai dimostranti e perfino ai passanti ignari, non sono state risparmiate le percosse. Oltre 250 cittadini sono stati fermati. Degli scioperi e della manifestazione diamo, ampi particolari in cronaca.

La Segreteria della CGIL esprime la sua piena e totale adesione alle spontanee manifestazioni di lutto e di protesta dei lavoratori italiani in ogni parte d'Italia nella giornata di oggi, e dichiara che le organizzazioni sindacali di ogni istanza e grado hanno adottato ed addebrano per dare tangibile dimostrazione della sensibilità civile e umana del dolore e dello sdegno profondo che animano il popolo italiano, mediante sospensioni di lavoro simboliche, minuti di silenzio e qualsiasi altra forma. La Segreteria della CGIL si riserva di prendere ulteriori decisioni per onorare degnamente la memoria dei due martiri e per partecipare ai plebisciti mondiali di affetto e di solidarietà verso gli orfani dei Rosenberg. La Segreteria della CGIL ha inviato il seguente telegramma al Presidente Eisenhower: «Costernato assassinio eroici coniugi Rosenberg milioni mamme e papà italiani che invocano a voi, Presidente, implorano clemenza per genitori innocenti fatti e per partecipazione ai plebisciti mondiali di affetto e di solidarietà verso gli orfani dei Rosenberg. Esprimono loro profondo sdegno per criminoso intamazione indegna peccato libero civile».

La Segreteria della CGIL esprime la sua piena e totale adesione alle spontanee manifestazioni di lutto e di protesta dei lavoratori italiani in ogni parte d'Italia nella giornata di oggi, e dichiara che le organizzazioni sindacali di ogni istanza e grado hanno adottato ed addebrano per dare tangibile dimostrazione della sensibilità civile e umana del dolore e dello sdegno profondo che animano il popolo italiano, mediante sospensioni di lavoro simboliche, minuti di silenzio e qualsiasi altra forma. La Segreteria della CGIL si riserva di prendere ulteriori decisioni per onorare degnamente la memoria dei due martiri e per partecipare ai plebisciti mondiali di affetto e di solidarietà verso gli orfani dei Rosenberg. La Segreteria della CGIL ha inviato il seguente telegramma al Presidente Eisenhower: «Costernato assassinio eroici coniugi Rosenberg milioni mamme e papà italiani che invocano a voi, Presidente, implorano clemenza per genitori innocenti fatti e per partecipazione ai plebisciti mondiali di affetto e di solidarietà verso gli orfani dei Rosenberg. Esprimono loro profondo sdegno per criminoso intamazione indegna peccato libero civile».

La Segreteria della CGIL esprime la sua piena e totale adesione alle spontanee manifestazioni di lutto e di protesta dei lavoratori italiani in ogni parte d'Italia nella giornata di oggi, e dichiara che le organizzazioni sindacali di ogni istanza e grado hanno adottato ed addebrano per dare tangibile dimostrazione della sensibilità civile e umana del dolore e dello sdegno profondo che animano il popolo italiano, mediante sospensioni di lavoro simboliche, minuti di silenzio e qualsiasi altra forma. La Segreteria della CGIL si riserva di prendere ulteriori decisioni per onorare degnamente la memoria dei due martiri e per partecipare ai plebisciti mondiali di affetto e di solidarietà verso gli orfani dei Rosenberg. La Segreteria della CGIL ha inviato il seguente telegramma al Presidente Eisenhower: «Costernato assassinio eroici coniugi Rosenberg milioni mamme e papà italiani che invocano a voi, Presidente, implorano clemenza per genitori innocenti fatti e per partecipazione ai plebisciti mondiali di affetto e di solidarietà verso gli orfani dei Rosenberg. Esprimono loro profondo sdegno per criminoso intamazione indegna peccato libero civile».

Cortei a Genova coi ritratti dei martiri

La polizia, su ordine del consolato americano, tenta di farli scomparire - Scontri nelle strade

GENOVA, 20. — Alla prima notizia dell'uccisione dei Rosenberg, tutti i tram di Genova si sono fermati per cinque minuti. Al centro del popolo genovese si era manifestato già nella notte di venerdì. Ora per ora, la tortura, il martirio dei due innocenti sono stati seguiti dall'intera cittadinanza, recatisi in tutto corteo al consolato americano. Alle ore 10, in tutte le fabbriche, i lavoratori hanno sospeso il lavoro per la durata di un quarto d'ora, mentre delegazioni affluivano al consolato americano. Alla festa dei cortei, nelle piazze e nei giardini pubblici, agli angoli delle strade apparivano grandi ritratti di Ethel e Julius, ai piedi dei quali centinaia di cittadini, mentre un altro centinaio in divisa stazionava con le armi in pugno. Le forze della polizia dipendevano direttamente dal consolato americano. Alle 11 si è assistito a una scena sconcertante che ha indignato tutta la cittadinanza. Una delegazione di donne, recante grandi ritratti di Ethel e Julius è giunta a quell'ora davanti al consolato. Esse sono state immediatamente circondate e schiaffeggiate. I ritratti dei due martiri sono stati fatti a pezzi da un ufficiale di polizia e i resti dei ritratti caricati su una camionetta. Subito dopo, come preso da una furia distruggitrice, un sottufficiale è salito sulla camionetta e ha calpestato i resti

dei ritratti con tale furia da perdere l'equilibrio e scivolargli sopra. Al termine della ignobile impresa, i comandanti degli agenti rimasti sul posto si sono divisi in due gruppi che guardavano attraverso le finestre. Ma le donne non si sono perse d'animo; hanno affisso sui muri copie dell'Unità recanti le immagini dei due martiri, deponendovi sotto dei fiori. Per tutta la giornata è continuato l'afflusso della cittadinanza davanti al consolato che oggi non ha esposto la bandiera e ha tenuto le finestre sbarrate. Un compagno che aveva all'occhiello il distintivo del PCI e l'Unità in tasca è stato fermato per questo solo motivo. Il giornale è stato fatto a pezzi e il distintivo strappato con la violenza dal risvolto della giacca. Il compagno è stato quindi portato in guardina con la moglie e impiegati sono scesi dalle fabbriche, il movimento ha assunto una ampiezza senza pari. Le notizie del vergognoso spettacolo offerto dalla polizia italiana manovrata dal consolato americano erano circolate per tutta la città. Le strade del centro, rigurgitavano di cittadini, ritratti dei Rosenberg apparivano ovunque, fiori da tutta la riviera sono giunti a Genova quale omaggio alle vittime innocenti. A Voltri, a Prà, a Pegli, a Sestri, a Sanpiero, a Rivarolo, in ogni quartiere del centro e nella provincia sono stati eletti grandi ritratti di Ethel e di Julius e davanti ad essi sono sfilati per ore ed ore cortei di genovesi.

La Direzione del partito comunista in via il proprio saluto ed esprime il proprio ringraziamento agli elettori che hanno contribuito al successo delle forze democratiche, ai compagni comunisti e socialisti che hanno saputo ottenere questo successo col loro lavoro pieno di abnegazione e di slancio. In particolare, non si deve dimenticare che anche in questa consultazione elettorale, anzi, forse più in questa che nelle precedenti, è stata limitata in tutti i modi possibili la libertà elettorale dei cittadini, sono stati mobilitati tutti i mezzi dello Stato per ostacolare l'avanzata delle forze popolari. La vittoria elettorale del partito comunista non è il passato l'irrevocabile e scandaloso delle autorità ecclesiastiche per intimidire i credenti, per caricare il loro voto a favore della reazione. Tutto ciò, mentre denuncia ancora una volta le vergogne dell'attuale regime e i limiti dell'ordinamento democratico borghese, rende più grande il valore della avanzata delle forze popolari di sinistra. La democrazia cristiana e il suo potere attuale non si reggono sulla democrazia, ma sulla violazione continua dei principi democratici e della onestà.

La Direzione del partito comunista vede e sottolinea prima di tutto la necessità che democraticamente si tenga conto del voto che ha condannato la legge truffa e i suoi artefici e si è pronunciato per una modificazione, nel senso richiesto dai partiti della sinistra, della politica seguita finora. Questo voto è stato espresso dai più di dieci milioni di cittadini, mentre non si è costata nessuna avanzata minacciosa delle forze organizzate di destra, attorno alle quali si è pure mobilitato, in parte, il profondo malcontento che esiste nel popolo per la politica fatta dai clericali e dai loro alleati. I comunisti comprendono che è necessario che l'Italia abbia un governo stabile e di questa necessità terrebbero conto. I comunisti comprendono che un governo stabile, nell'attuale situazione parlamentare, non può che uscire da un accordo tra forze politiche diverse. Nel cercare questo accordo non si può, però, non partire dall'esame degli orientamenti reali del popolo e dalla considerazione dei milioni e milioni di voti che sono stati dati al partito comunista e al partito socialista per esigere una nuova politica di pace e di riforme sociali. In questa e non in altra direzione deve oggi spostarsi la politica italiana. Qualsiasi tentativo di negare questa necessità o di sfuggire ad essa non potrà ottenere altro risultato che di complicare vanamente e dolorosamente la situazione del Paese. In particolare, la Direzione del partito comunista denuncia come assurda, ridicola e provocatoria la mossa fatta dal segretario della socialdemocrazia, probabilmente d'accordo con lo stesso De Gasperi, di eludere questa questione ponendo invece in primo piano la richiesta di una rottura tra i comunisti e i socialisti. Una rottura simile, che il corpo elettorale ha esplicitamente condannato, non servirebbe oggi ad altro che a fare ancora una volta il gioco della reazione, a creare confusione nel popolo e a rendere impossibile qualsiasi progresso di una politica democratica di pace, di libertà e di lavoro. Nelle elezioni del 7-9 giugno una nuova larghissima breccia è stata aperta nel muro dell'odio e della stupidità anticomunista. Tentare di colmare questa breccia anziché dare aiuto alla ricostituzione di una solida unità di forze democratiche e popolari, significa soltanto fare, in modo aperto e sfacciato, il gioco delle forze più reazionarie. La Direzione del partito ha deciso di affidare al Comitato centrale l'ulteriore studio dei risultati elettorali e la precisazione della posizione che i rappresentanti del partito difenderanno nelle nuove assemblee parlamentari, fedeli al mandato che il popolo ha loro confidato. La data di riunione del Comitato centrale verrà ulteriormente comunicata.

LONDRA — La polizia tenta di disperdere le folle ammassate davanti alla Ambasciata americana, per impedire la manifestazione dei Rosenberg. (Telefoto)

RISOLUZIONE DELLA DIREZIONE DEL PCI I comunisti e il nuovo governo

Bisogna partire dall'esame degli orientamenti del popolo e dai milioni di voti raccolti dalle sinistre

La Direzione del partito comunista, riunita in Roma il 17 e il 18 di giugno, ha fatto un primo esame dei risultati della recente consultazione elettorale. Essa esprime prima di tutto il suo profondo compiacimento per la grande vittoria riportata dal popolo italiano e per la vittoria dei comunisti e dei socialisti. Il popolo italiano ha vinto perché è riuscito, dopo una battaglia lunga, faticosa e difficile, a far fallire l'odiosa legge truffa, la quale avrebbe dovuto dare all'Italia una rappresentanza non rispondente alla volontà popolare e assicurare così per cinque anni il sopravvento incontrollato della reazione. Il fallimento della truffa è il risultato ultimo di una lotta durata mesi e mesi, nel Parlamento e tra le masse popolari e che è costata sacrifici e vittime. L'esperienza dimostra che questa lotta non soltanto è stata in tutti i suoi aspetti giusta, ma ha potentemente contribuito a illuminare tutti i cittadini spronandoli alla difesa delle libertà democratiche e della onestà politica. Vada un saluto a coloro che in questa lotta sono stati colpiti da rappresaglie governative e padronali. I partiti popolari non dimenticheranno, verso questi colpiti, il loro dovere di solidarietà e di giustizia. Il fallimento della legge truffa è una vittoria della democrazia, è una sconfitta cocente dei dirigenti democristiani, socialdemocratici, liberali e repubblicani, che sulla carta della legge truffa avevano impegnato il loro prestigio politico e personale. La volontà popolare li ha condannati, imponendo loro di rientrare nell'ambito della legge democratica e della Costituzione. Il successo dei comunisti è stato superiore ad ogni attesa e giustamente corona più di cinque anni di resistenza e di lotta del nostro partito contro i tentativi di staccarlo dalle masse popolari, di spingerlo ai margini della legalità di isolarlo e schiacciare. Non ostante che questi tentativi siano stati sofferti, dal governo e dal padronato, con l'impiego di tutti i mezzi possibili, apertamente violando la legge e sperperando i mezzi dello Stato, essi sono malamente falliti. Il Partito comunista italiano esce dalla consultazione elettorale più forte di prima. Finiscono con la legge truffa il nostro indebolimento e distacco dal popolo. Scompaiono i provocatori assoldati per portare confusione nelle nostre file. Più ampi e solidi che mai sono risultati i collegamenti della avanguardia comunista con il solo con la classe operaia, ma con i lavoratori del campo medio, in città e in campagna, soprattutto nelle regioni centrali e meridionali. La vittoria elettorale del partito comunista è vittoria della politica comunista di pace, nei rapporti internazionali e all'interno. Essa significa che sempre più forte è nella cittadinanza l'adesione al programma comunista di lotta contro la miseria, per la elevazione del tenore di vita dei cittadini, attraverso opportune riforme sociali, quali sono previste dalla Costituzione repubblicana. La vittoria elettorale del partito comunista è una condanna aperta della politica di preparazione alla guerra, di odio e discordia all'interno, di difesa del privilegio e dell'ingiustizia sociale. È stata praticata dal 1947 in poi dalla democrazia cristiana e dai suoi alleati. Tanto più significativa è questa vittoria in quanto è accompagnata da un'avanzata brillante del partito socialista e dalla sconfitta dei capi socialdemocratici, repubblicani e liberali asserviti alla reazione clericale e padronale, strumenti di scissione delle forze popolari. La Direzione del partito comunista in via il proprio saluto ed esprime il proprio ringraziamento agli elettori che hanno contribuito al successo delle forze democratiche, ai compagni comunisti e socialisti che hanno saputo ottenere questo successo col loro lavoro pieno di abnegazione e di slancio. In particolare, non si deve dimenticare che anche in questa consultazione elettorale, anzi, forse più in questa che nelle precedenti, è stata limitata in tutti i modi possibili la libertà elettorale dei cittadini, sono stati mobilitati tutti i mezzi dello Stato per ostacolare l'avanzata delle forze popolari. La vittoria elettorale del partito comunista non è il passato l'irrevocabile e scandaloso delle autorità ecclesiastiche per intimidire i credenti, per caricare il loro voto a favore della reazione. Tutto ciò, mentre denuncia ancora una volta le vergogne dell'attuale regime e i limiti dell'ordinamento democratico borghese, rende più grande il valore della avanzata delle forze popolari di sinistra. La democrazia cristiana e il suo potere attuale non si reggono sulla democrazia, ma sulla violazione continua dei principi democratici e della onestà.